

# Sto scavando i pozzi di Wagabettà

di p. SEBASTIANO FARNETI

**Il ricavato del Campo di lavoro «Imola '80» è giunto a Wagabettà: il p. Sebastiano è già al lavoro e ringrazia**

Wagabettà, 27-11-1980

*Carissimi giovani del Campo, il p. Ezio mi scrive che il Campo di lavoro è stato organizzato quest'anno, come promesso, per 4 pozzi a Wagabettà. Non credo sappiate che, fra le altre cose che devo fare, mi è stato affidato il compito di costruire 7 pozzi e risanare 2 sorgenti. Vi ringrazio quindi per la collaborazione che mi avete dato per 4 di questi pozzi. Uno è già terminato, funziona bene, e la gente può finalmente avere acqua pulita. Per un secondo, siamo già arrivati a 15 metri di profondità e ci siamo fermati per attendere la fine della stagione delle piogge. I pozzi vengono costruiti a mano. Il primo è profondo 23 metri; abbiamo trovato la sorgente, e ora di acqua ce n'è in abbondanza. Poi si fanno i tubi di cemento (li facciamo noi), e si calano con il paranco (ogni tubo di cemento pesa due quintali e mezzo). Si fa quindi la gettata di cemento di copertura e si installa la pompa, che è a stantuffo e viene azionata a mano con una lunga sbarra di ferro. L'asta di ferro è ben bilanciata, e anche un bimbo può azionarla. Siamo tutti contenti, io e la mia gente, di questo primo successo del mio progetto.*

*Ma sarà il caso che vi descriva il luogo dove sono, e il problema dell'acqua. Wagabetta è una valle piuttosto grande, di forma vagamente ovale, e della misura di 18 x 12 km circa. La valle è circondata da montagne tutt'intorno, che la fanno apparire, vista dall'alto, come un'enorme vasca da bagno, o un gran vassoio; infatti Wagabetta significa «Vassoio di Dio». Sarà un bel vassoio, però non c'è molto cibo dentro, per la povera gente del luogo, o meglio: quelli che si assidono a que-*

*sta tavola sono troppi.*

*In questa valle, esistono alcune debolissime sorgenti a fior di terra, che formano delle pozzanghere, più o meno grandi a seconda che sia il periodo delle piogge o il periodo della siccità. I pozzi vengono costruiti a poca distanza da dette sorgenti. Che cosa succede dove ci sono queste pozzanghere, le quali diventano un po' il luogo di ritrovo della gente che vive nei villaggi attorno? Gli animali vanno e vengono, condotti — verso sera — alla sorgente-pozzanghera: mucche, capre, pecore, cavalli e muli. Qualche volta ci arriva qualche scimmia, qualche gazzella spaurita. Di notte ci vanno gli sciacalli e le iene. Naturalmente tutti*



Il p. Sebastiano Farneti

*questi animali non bevono solo l'acqua; fanno anche qualcos'altro, perché non hanno studiato igiene. E questa è l'acqua che beve la gente. I bambini ci sgambettano dentro felici, fanno il bagno e il resto. Così pure i grandi. È anche il posto ideale per lavare i panni, che naturalmente so-*

Fila per attingere acqua



no sporchi. L'acqua non scorre; al massimo ciò avviene lentissimamente, specialmente durante le piogge. Voi direte, dov'è il personaggio principale di tutta questa storia? Appunto, eccolo: si vedono lunghe teorie di donne, ragazze e bimbe (è la donna che deve procurare l'acqua nella capanna), che portano verso la pozzanghera i loro otri, fermi al fianco, più o meno grandi secondo l'età della portatrice. È naturale, appena si arriva, lavarsi un po' i piedi; almeno questo vien fatto al margine, nell'acqua che è melmosa e di color giallastro. Poi le donne si inoltrano al centro, dove la profondità è di circa mezzo metro; lavano con vigore il loro otre e lo riempiono con un barattolo, cercando di fare un po' di chiaro fra le varie cose che galleggiano attorno. Questo è il momento di fare quattro chiacchiere con i vicini, di lavare il bimbo troppo piccolo, che non riesce a camminare; è il momento ideale per i bimbi di ambo i sessi — nudi, neri e lucidi — di giocare, tirandosi addosso l'acqua fra risate innocenti; dopo la stessa acqua torna al suo posto, debitamente arricchita.

Potete immaginare che cosa succede quando si beve una simile acqua: enterocoliti, tifo, dissenterie, ameba, ascaridi, colera ecc. Anche noi missionari, naturalmente, beviamo della stessa acqua, quando si inizia una Missione e non c'è ancora il pozzo, o quando si va a visitare le diverse sottostazioni missionarie (io ne ho 8), con la differenza che in ogni stazione c'è un filtro, il quale rende l'acqua chiara, ma non è detto che la purifichi, perché certi germi possono passare ugualmente (tifo, ameba, ascaridi). Inoltre un filtro di 10 litri costa 190 birr (moneta etiopica). Ma chi può permettersi una spesa simile, quando un maestro di scuola (una delle poche categorie che lavorano) che ha fatto la dodicesima classe (un grado molto alto e raro) guadagna 80-90 birr al mese, e ha moglie, con 6-8 figli? Ricordo molto bene l'acqua di Jajura, quando ero là a costruirvi la casa: dopo un giorno o due, il filtro era ricoperto di uno strato giallo e viscido, e bisognava pulirlo.

Capite bene quindi, carissimi giovani, di quale importanza è il lavoro che fate con tanto entusiasmo e buona volontà. Di questo vi ringrazio sinceramente. Diciamo sempre che



Festa di bimbi attorno ad un pozzo

siamo tutti fratelli; quindi dobbiamo aiutare quei nostri fratelli che stanno peggio di noi, pur avendo gli stessi diritti.

C'è un'altra cosa che vorrei dirvi. Sapete che, durante quest'anno, da quando sono tornato dall'Italia, mi sono già arrivati ben 65 pacchi di vestiti, scarpe, sciarpe e altro. Ai giovani del campo di Forlì ne parlai, e qualcuno aveva fatto qualche promessa... Ora vi spiego: quando mi arrivano dei vestiti, faccio prima una lista dei poveri, veramente poveri, di ognuno degli otto luoghi di cui sono responsabile. Poveri vuol dire, in questo caso, ciechi, lebbrosi, storpi, donne anziane (la donna anziana è veramente nella miseria). A cia-

scuno di questi luoghi distribuisco 30-40 chili di vestiti. Quelli invece che possono fare qualcosa, devono prima contribuire con qualche lavoretto, poi ricevono i vestiti. Questo è molto importante, perché la gente deve abituarsi a dare valore alle cose che riceve, e capire che nella vita bisogna cercare di guadagnarsi le cose di cui ha bisogno.

Quindi, se qualcuno di voi sarà tanto gentile da mandarmi qualche cosa, gli sarò veramente grato. D'altra parte, pacchi di 10-20 chili, spediti per nave, non costano neppure tanto, e arrivano; magari dopo 4-6 mesi, ma arrivano.

Ciao, cari ragazzi! Vi ringrazio! Un caro ed affettuoso saluto a tutti, anche ai Padri che vi assistono.

Un pozzo costruito presso Taza

